Lunedì 28 Gennaio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 24

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Battaglie antiche

La Chiesa e l'Ateneo

Quando si parla di Medioevo secondo le idee comuni, il più delle volte sorge in chi ascolta l'imagine di una delle statue di quel tempo che popolano le nostre cattedrali rapresentanti un *santo inginocchiato dinanzi all'altare*, in attitudine immobile di estasi, o coricato con le mani giunte sopra una tomba. Nulla di più convenzionale e di meno esatto. Il sentimento religioso imprime bensì unità ai vari elementi onde si compone la vita medievale, ma pure essendo predominante, non è il solo. L'occidente non ha mai potuto acconciarsi alla sottomissione assoluta, all'*immobilità secolare delle nazioni orientali*.

Dopo il mille, e massime in Italia, l'età delle barbarie e del mistero finisce. Lo spirito umano per quanto compreso *dal dogma*, palesa *irre*quietudini foriere di prossime e feconde ribellioni. Le crociate per la conquista del Santo Sepolcro si accompagnano con quelle per la conquista del sapere. «Quale sapere» interrompono a questo punto i detrattori sistematici del Medio evo, quale sapere poteva germinare nelle scuole in quel tempo in cui la Bibbia e Aristotele *tiranneggiavano le menti?* Quale sapere poteva lampeggiare dal cozzo dei sillogismi?

Forsechè i duelli cavallereschi di cui l'Italia ebbe sempre minor vaghezza in *confronto* agli altri paesi, non si riproducevano in forma meno cruenta ma non meno sterile, nel campo della scienza?» Non neghiamo; ma andiamo adagio nel coinvolgere in una condanna sommaria tutti quei tentativi onde il pensiero cerca affrancarsi. Le dispute pubbliche avevano tutta la somiglianza di vere e proprie giostre: la parola era *la* lancia fatta acuta dalla sapienza scolastica.

I combattenti facevano sfoggio della loro prodezza scaraventandosi scambievolmente ponderose citazioni, sotto la cui greve mora uno almeno dei contendenti stramazzava. Siccome nel Medio evo era preclusa allo spirito umano la facoltà di esercitare la critica *intorno ai valori essenziali della* vita, questo indomito istinto di combattività si esauriva nelle lotte scolastiche e teologiche. Non deridiamole, perchè furono le condizioni indispensabili dell'affrancamento dello *spirito umano*. Il pensiero tende naturalmente alla libertà; i Medievo si illuse per un momento di averlo imprigionato ma le ritorte stesse si tramutarono in ali per ispaziare a grandi voli.

La Bibbia ed Aristotele dovevano appagare tutte le curiosità, contenere una risposta a tutte le domande. Che cosa importa? Il pensiero si eserciterà inquieto intorno a quei testi e li costringerà a rispondere ciò che la rinnovata coscienza portava con sè. Tutti d'accordo nel proclamarli infallibili: ma intanto ogni scuola, per *non* dire ogni pensatore, riconoscerà come vero, esclusivamente, il modo proprio di interpretarli e sconfesserà ogni altro discordante. All'Università di Parigi era in voga il detto:

«omnis hinc excluditur, omnis est abiectus
Qui non Aristotelis venit armis tectus»,

ma all'*Organon* dello Stagirita i dottori affilavano la spada per sostenere tesi diverse e talvolta opposte a quelle del gran maestro di color che sanno». Così il pensiero si veniva facendo adulto e capace di muoversi da sè senza aver bisogno di osser sorretto dalla Bibbia e da Aristotele. A poco per volta i filosofi si avvezzavano a pensare col loro cervello, anche quando con la dialottica abilissima s'industriano di dimostrare che il loro pensiero si accorda con la Bibbia e con Aristotile.

Procedendo dalla interpretazione di Aristotele e dai commenti intorno alla Bibbia, lo spirito umano superò Aristotele, ed arrivò a passo passo a considerare la Bibbia come un solenne documento storico, e non più come la fonte limpida ed inesauribile di tutte le verità.

×

Le Università furono i focolari che irradiarono la nuova luce. Sorgevano nelle principali provincie del mondo cristiano e si palesavano degne del nome, pel carattere enciclopedico delle dottrine che vi si insegnavano e per la moltitudine degli studenti che vi affluivano dalle regioni più lontane.

Quell'internazionalismo della coltura di cui siamo tanto alteri come di una conquista recentissima, non era ignoto neppure nel secolo XIII. Alcuni biografi fondandosi sopra un passo della lettera poetica con la quale il Boccaccio esortava il Petrarca a leggere la *Commedia*, hanno attribuito a Dante un pellegrinaggio scientifico all'Università di Oxford.

Da nessuna prova convincente è suffragato codesto viaggio; gli argomenti addotti dal Gladstone per comprenderlo zoppicano parecchio: ma non è dubbio che taluni italiani contemporanei di Dante attraversavano la Manica per ascoltare le lezioni che i *maestri* insegnavano a quel celebre studio. Parigi era stata la città iniziatrice dell'Università: in seguito Oxford, Bologna, Padova. Ci stupiremo meno dell'accorrere d'*italiani, tedeschi* e *spagnuoli* ad Oxford ed a *Cambridge*, *quando* sapremo che nel 1228 a Padova, cioè a dire appena sei anni dacchè l'Università era *fondata* da professori e *secolari trasmigrati* da Bologna, per protestare contro le improvvide leggi emanate dai reggitori di quella città ritenute offensive alla libertà degli studi, si trovarono scolari Franchi, Anglicani, Normanni, Italiani, Provenzali, Spagnuoli, Alemanni, ai quali ultimi forse uniti anche Boemi, Polacchi e Ungheresi. La elezione dei docenti era fatta dagli scolari, a tempo limitato e breve, perchè durasse in essi lo stimolo di progredire nella scienza e non incorressero nel rischio di non ottenere la conferma. Il disgraziato a cui toccava tale jattura, *non* poteva sperare di essere eletto in altra Università che, di solito, si guardava bene dal concedere cattedre ad un reietto.

Gli scolari erano giudici dei professori; *non solo*: gli studenti si sceglievano anche il Rettore, e quel che è... strano, nessuno trovava a ridire di siffatti sistemi che da molti moderni sarebbero giudicati la negazione di ogni sano ed equo criterio: forse non era sistema peggiore di altri vigenti in piena civiltà industriale, nella luce del secolo ventesimo!

La Chiesa, s'intende bene, *vigilava* le Università: le autorità ecclesiastiche cercavano per quanto potevano di esercitare la loro autorità. Il vescovo, di solito, godeva il titolo di Cancelliere *degli studi*: *spettava a lui eleggere* i professori di teologia, a lui proporre il titolare, a lui dare il parere intorno al professore di Metafisica.

Per lunga pezza agli italiani che desideravano studiare *teologia*, *non* restava altra via che quella di passare le Alpi ed inscriversi all'Università di Parigi. Dell'inviato privilegio andava oltremodo golosa e *gloriosa* la *metropoli francese che sola*, nel continente, fino al principio del secolo VIII aveva facoltà di conferire in teologia.

Quando nella metà del 200 numerose e *fiorenti* sorsero anche fra noi le Università che si avvantaggiarono su quella di Parigi di tanta maggior libertà, di quanto le piccole e fervide aggregazioni politiche, instaurate nelle rovine del sistema feudale erano più snodate nei sentimenti, più fervide di vita della monarchia accentratrice francese, i pontefici tentarono invano di rinchiudere *tra i cancelli dei chiostri* la teologia.

Alla scienza sacra applicavano l'oraziano

Odi profanum vulgus et arceo

Il rombazzo assai molesto per orecchie ortodosse delle controversie che si agitavano nell'Università di Parigi, vivaio di eresie, ammoniva essere pericoloso abbandonare la *teologia* alle dispute delle Università. Ond'è che i pontefici del secolo tredicesimo, pure accordando facilità alle Università di Bologna o di Padova di conferire *gradi* scolastici in ogni arte, esclusero espressamente la teologia. Ma la dinamica della civiltà è in gran parte il risultato della lotta fra la chiesa e l'ateneo. L'Università che *nei primi tempi era allacciata alla chiesa*, riuscì ad affermarsi come organismo distinto ed accogliere sotto di sè superando contrasti, anche la teologia. La scienza *santa continuò* bensì ad essere insegnata nei chiostri... ma anche nelle Università; il che è quanto dire, s'intenda con discrezione la parola, che la teologia si laicizzava. Parigi che fino ai *primi* decenni del 1300 non aveva avuto rivali che Oxford e Cambridge, vide non senza dispetto chiedere ed ottenere licenza di letture e lauree di *teologia*, Pisa (1343), Praga (1347), Firenze (1349), Bologna (1362), Padova (1363). Era questa una delle più memorabili vittorie dello spirito laico. Si preannunziarono gli albori della rinascenza.

FELICE MOMIGLIANO

Le elezioni in Germania

Una grande débacle socialista

Si ha da Berlino: — Secondo la statistica ufficiosa i conservatori guadagnano sette seggi e ne perdono due; il partito dell'Impero guadagna due seggi e ne perde quattro; i polacchi ne guadagnano due; il Centro ne guadagna due e ne perde quattro; i nazionali liberali ne guadagnano nove e ne perdono nove; i progressisti *ne* guadagnano quattro e ne perdono due; i socialisti ne guadagnano uno e ne perdono venti; i guelfi ne perdono tre; l'Unione Economica ne *guadagna* uno e ne perde uno; il Mittelstand Partei ne guadagna uno; i liberali indipendenti ne guadagnano uno; gli ascritti a nessun partito ne guadagnano uno e ne perdono uno.

Una bella vittoria democratica

Il gesuita in tromba

Ecco i risultati del ballottaggio ieri avvenuto a Bardolino: De Stefani voti 2428; Montresor 2318; Eletto De Stefani.

Nella votazione di ballottaggio di domenica Montresor aveva riportato 2128 voti, De Stefani 1093, Todeschini 842; dispersi 860.

Dal confronto di queste cifre si rileva che i socialisti hanno contribuito al successo del candidato democratico.

Ci compiacciamo vivamente con la democrazia di Bardolino che ha combattuta e vinta una bella battaglia, sfatando l'opinione, tanto diffusa, che i centri rurali siano tutti sotto la dominazione del prete.

E dovrebbero essere lieti, con noi, di tale vittoria, anche quest'ultimi, poichè essa salva la coerenza clericale e l'autorità del papa. Infatti, mentre l'*Osservatore* giorni sono scriveva che Pio X non vuole assolutamente deputati cattolici alla Camera, il prof. Montresor, *insegnante all'Istituto dei gesuiti a Roma*, poteva presentarsi candidato a Bardolino, *confortato dalla santissima benedizione papale e sostenuto dai non meno santissimi soldini dei fedeli*.

La vittoria del Montresor, avrebbe significato che il papa fa scrivere una cosa e ne fa un'altra, oppure che i clericali s'infischiano sonoramente di quello che dice il papa e si lanciano tranquilli nell'arringo politico, voglia o non voglia il Vaticano.

La vittoria di De Stefani ragione, di compiacimento per noi, dev'essere motivo di gioia per ogni sincero cattolico, poichè dalla vittoria del Montresor sarebbe uscita guasta l'autorità del papa.

Istruzione e rinnovamento sociale

Nell'ordine politico, sociale, morale è straordinaria la rinnovazione prodotta dalla istruzione elementare. Questa illuminò le masse *lavoratrici*, urbane e rurali, *intorno al valore sociale* e alla forza che esse rappresentano nel *grande meccanismo dei rapporti umani*; le masse istruite ottennero aumento di salario e chiesero una partecipazione sempre maggiore ai beni della coltura ed ai poteri pubblici. Il piano, prima ristretto, della scuola popolare, fu rapidamente allargato: vi si aggiunsero nuove classi, vi si diede contenuto più ricco e metodo razionale, e si istituì l'insegnamento complementare e professionale, reso obbligatorio nella maggior parte degli Stati germanici.

Nell'ultimo trentennio del secolo XIX gli alunni delle *scuole elementari* in Europa (Inghilterra, Paesi Bassi, Francia, Prussia, Austria, Italia, Russia, Svezia, e Norvegia) da 16.056.000 salirono a 28.385.000; e in America (Canadà, Stati Uniti, Repubblica Argentina) da 7 604 000 salirono a 16 210.000. L'Italia da 1.722 000 scolari passò nel trentennio, a 2 632 000. In Russia si ebbe l'aumento maggiore: da 773.000 a 4.193.000. I contadini russi che protestavano nel 1861 contro lo Zar, che li aveva affrancati dalla servitù, non avevano varcato la soglia di una scuola; i cittadini e gli operai russi, che oggidì lottano e muoiono per la costituzione e la libertà, *sono andati* a scuola e leggono il *giornale*.

Insomma l'istruzione popolare nel secolo XIX ha *cambiato* l'equilibrio economico, politico, sociale e morale del mondo.

Il campionato della velocità nello scrivere a macchina

Ieri a Parigi centosessanta concorrenti, fra uomini e donne, si disputavano il campionato della *velocità nello scrivere a macchina*, in una gara appositamente organizzata dai *giornali* stenografici.

I principali concorrenti fecero in media quattromila *parole* all'ora. Alcuni venuti dalla provincia ottennero un vero successo d'ammirazione. Il torneo durò quattro ore consecutive.

La lingua italiana nell'Università greca

Il corrispondente da Atene telegrafa alla *Tribuna* annunciando che re Giorgio ha firmato il decreto con cui si istituisce l'insegnamento della lingua italiana in quell'Università.

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

Società Magistrale del Mandamento

Il Consiglio direttivo ci comunica:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale di S. Daniele, per incarico avuto dai soci nell'ultima assemblea, *inteso che una speciale commissione* ha già iniziato i suoi lavori per decidere in merito alla gestione della giornata di stipendio, è venuto alle seguenti conclusioni.

Il sacrificio imposto dall'articolo 29 della legge Orlando grava interamente sui maestri elementari, quindi ad essi spetta di decidere sul miglior impiego della *giornata di stipendio, ed il diritto di amministrare* il capitale che con tale trattenuta va accumulandosi.

Nella relazione Di Robbio, presentata al Consiglio Nazionale di Cagliari giustamente si osservava che con l'articolo 29 della legge 8 luglio 1904 il pensiero del legislatore era quello di far opera di propaganda, di previdenza individuale e sociale con l'assicurare ai *maestri una maggiore* tranquillità d'animo nel disimpegno del loro ufficio; e questo fine umanitario si raggiungerà coll'assicurare l'avvenire dei loro figli che è senza dubbio la *maggiore preoccupazione per un educatore*.

Gli attuali collegi di Assisi e di Anagni poco corrispondono al fine per cui furono istituiti. Infatti un alunno allevato *in tali collegi — comprese le spese di mantenimento*, educazione e viaggio — costa al pari di due alunni educati in famiglia; quasi 1000 lire, somma superiore allo stipendio ora percepito *da un maestro rurale*. *Inoltre*, in tali istituti, non si asseconda l'inclinazione dell'educando; il quale deve scegliere fra la ragioneria, la carriera magistrale e l'arte tipografica; si vuole *insomma fare degli alunni* altrettanti vasi di creta uniformi, sacrificando in essi le disposizioni naturali. Gli orfani degl'insegnanti, vissuti in ambienti modesti, hanno bisogno di un'educazione esclusivamente *famigliare*. Lontani dai propri congiunti, nell'animo dei fanciulli scema sempre più l'affetto per la famiglia; ed i parenti non possono *esercitare* su loro la *dovuta sorveglianza*; nè vederli, quando espressi bisogni fisici o morali lo richiedono. Soltanto i figli d'insegnanti, deficienti od infermi è logico ed umano siano *accolti in speciali istituti*.

Per queste ragioni, i maestri del Mandamento di S. Daniele si dimostrano favorevoli all'erogazione di borse di studi in rapporto ai bisogni delle *singole* provincie. Fanno voti altresì affinchè ad apposite commissioni provinciali, composte esclusivamente da insegnanti elementari, sia affidata l'*amministrazione del capitale e l'erogazione* delle borse di studio.

Il Consiglio Direttivo delibera di comunicare il parere dei soci alla Federazione Magistrale Friulana, *alla Federazione Magistrale Veneta*, all'Unione Nazionale Magistrale, al Deputato del Collegio di S. Daniele ed ai giornali didattici per un'azione comune.

Pontebba

Conferenza zootecnica

27 (A) — In dialetto friulano, e con la solita forma facile e piana, adatta alla *maggioranza dell'uditorio*, parlò oggi, in *un'aula di queste scuole*, il Dott. Romano Veterinario provinciale. Disse dell'importanza nella scelta di un buon riproduttore, (torello) delle cause e rimedi sulla mortalità del bestiame *nelle nostre regioni* e specie nelle bovine, dell'igiene, del parto. Promise di tornare in breve per parlare sull'allevamento del vitello e del bestiame bovino *in genere*.

L'uditorio, non molto numeroso causa le cattive strade, prestò religiosa attenzione all'importante ed utilissima conferenza.

Cividale

Il nome dei due vandali

sorpresi in flagrante la notte di venerdì decorso, a rompere i globi di cristallo della luce elettrica, sono:

Bernard Lorenzo di Madriolo e Nadalutti Massimo di Gagliano.

Arrestati, come riferimmo, vennero passati *alle carceri per il giudizio*.

Quali sospetti autori

del *furto patito* dal sig. Domenico De Rubeis, possidente ed oste di Borgo Zorutti, vennero arrestati e passati nelle Carceri: Bennati Luigi, Diplotti Fabio, Pozzo *Giacomo*.

Conferenza popolare

Alle 15 d'oggi, nella sala della birreria «All'Abbondanza» parlerà il sig. prof. dott. Arturo Da Villa sul tema: «La Patria nel pensiero e nell'azione dei grandi scrittori del Secolo XIX».

Il Veglione dei Ciclisti

Ieri sera nella elegante sala del Ristori, *magistralmente trasformata* e decorata dai pittori Varone e Diplotti, sotto la direzione dell'intrapprendente sig. Mario Podrecca, ebbe luogo l'annunciato Veglione del Ciclismo cividalese, e riuscì degno dei precedenti.

Il concorso delle maschere, in splendidi costumi ed abbigliamenti, fu superiore all'aspettativa; dato anche le tergiversazioni del pessimo *tempo*, durate tutta la settimana.

Vennero assegnati i premi.

L'orchestra, numerosa più del solito, anzi numerosissima, entusiasmò per la fine *interpretazione* e per la *ricchezza* del repertorio.

I vari ballabili composti per la circostanza dal M.o Tosa incontrarono il favore del pubblico, e vennero ripetutamente bissati.

Il servizio di trattoria ottimo.

Vennero pure *ammirate* sette statuette in gesso lavorate da quel perfetto artista che è il sig. Moro, al quale *auguriamo* la *migliore* fortuna.

Le statuette erano disposte fra un palco e l'altro del primo ordine, e reggevano una fiamma del gaz.

Tutto assieme si può dire che era perfetto armonico, sorprendente, ben riuscito.

Bravi i dirigenti.

Questa sera

Balli porolari, nella Sala del *Friuli* e della *Nave*

Il tempo

*Promette bene il tempo. Oggi è ri*comparso Febo.

I Veglioni "Mercurio,,

Sabato prossimo al Sociale, avrà luogo il Veglione indetto dalla *Unione Negozianti ed Esercenti*.

Si preparano delle *sorprese*.

Sponsali

Domattina *si uniranno* in matrimonio l'Eg. D.r Nucci Dorigo e la gentile signorina Bice Podrecca.

Alla coppia fortunata ed alle rispettive famiglie i nostri *migliori* auguri.

Decesso

Ieri è *mancato ai vivi il sig.* Antonio Velliscig, ricco possidente della vallata di Podresca.

Fu uomo operoso, e per molti anni Sindaco di Prepotto.

Al figlio ed ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Conferenze

28 — Nel pom. d'ieri il prof. D. A. Da Villa tenne l'annunciata conferenza avanti un pubblico numeroso.

Incominciò a parlare con «Un esordio ad un esordio» di ottima fattura, e poi intrapprese il tema profissosi, pieno di entusiasmo e di amor patrio.

Alla fine *riscosse* applausi e *congratulazioni*.

A questo proposito

un amico ci scrive:

Se la chiusa della conferenza oggi tenuta dall'egregio prof. Da Villa a *parecchie gentili signorine e signore* e ad un pubblico discretamente numeroso, fosse stata più felice, il conferenziere, che, dal suo punto di vista neo-guelfa, parla bene, avrebbe certamente accontentato l'uditorio un pochino di più.

Ma quel suo accenno — *non si capisce* perchè fatto — alla tragedia di Monza ha disgustato non poco e... guelfi (papisti) e... ghibellini (imperialisti), ed in luogo di applaudire *calorosamente*, molti se ne andarono pensando che non a caso, *forse*, l'egregio prof. Da Villa parlò, per chiusa, di... Monza.

(nè guelfo nè ghibellino).

Artegna

Conferenza pro emigranti

25 (rit) — Questa sera entusiasticamente applaudito — Guido Buggelli ha tenuto una conferenza ai nostri emigranti.

Dopo avere chiarito gli scopi del Segretariato dell'emigrazione, il conferenziere disse dell'utilità dell'organizzazione operaia; illustrò le riforme che sarebbero necessarie all'attuale legge sull'emigrazione e chiuse auspicando ad una società migliore.

S. Vito al Tagl.

Veglione ciclistico

27. — Il veglione ciclistico è riuscito veramente splendido. Dopo la mezzanotte l'animazione raggiunse il massimo grado e si ballò fino alle 5 di stamane. Sentiamo l'obbligo di fare i nostri elogi agli egregi signori del Comitato.

Veniamo informati che la nostra Società ciclistica ha intenzione di portare parecchie novità nella sua Unione.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

OGGI
in Consiglio Comunale

si discuterà il bilancio preventivo 1907, la cui magnifica relazione è nota ai nostri lettori per averla noi integralmente pubblicata. In questi giorni noi abbiamo poi avuto occasione di illustrarla nei suoi punti salienti, rispondendo alle critiche della *Patria del Friuli*.

A questo proposito ricorderemo come noi abbiamo accusato la *Patria* di avere manomessa la verità:

I. — con un peccato di ommissione di 52 mila lire al bilancio passivo 1901;

II. — con un altro peccato di omissione di 143 mila lire al bilancio 1901, e precisamente alla voce: «speso per il personale».

E accenniamo a queste due sole manomissioni, perchè ci sembrano tipiche, e bastanti a delineare il carattere delle critiche della *Patria*.

Più sotto i lettori possono leggere il processo, veramente interessante, seguito dalla *Patria*, per operare la manomissione delle 143 mila lire.

A PROPOSITO DI UNA SOTTRAZIONE
di 143 mila lire
operata dalla "Patria„

Qualche lettore, che non ha troppa dimestichezza con le cifre, ci chiede di spiegare l'affare della sottrazione delle 143,196, operata dalla *Patria* nei suoi articoli di critica al bilancio della nostra amministrazione.

Aderiamo ben volentieri al desiderio dei nostri lettori, lieti sopratutto dell'interessamento che l'opinione pubblica dimostra per tutto quanto concerne la amministrazione del nostro paese.

Ecco dunque come stanno le cose:

La Patria si era profissa di dimostrare come gli attuali amministratori, nella loro inettitudine e ignoranza supina, sperperano il pubblico patrimonio in ispese pazze, inconsulte, irragionevoli.

Assuntesi questa tesi, occorreva innanzitutto trovare gli urgomenti. Ma come trovarli, se le cose della nostra amministrazione vanno precisamente all'opposto di quello che la *Patria* vorrebbe far credere?

Il problema si presentava alquanto difficile, ma con un po' di buona volontà e di fiducia nella ignoranza, del resto spiegabilissima dei lettori in questioni finanziarie, — si riesce a venirne a capo. E la *Patria* ci è riuscita, con quanta fortuna, lo sanno i lettori.

Data una scorsa al bilancio del 1907, la *Patria* trova la cifra di lire 560,791 stanziate per il personale. E subito si affretta a scrivere che tale cifra è enorme e sbalorditiva, in confronto alle 318,412 lire stanziate nel bilancio 1901 per lo stesso titolo.

Fatta la differenza fra la cifra stanziata nel bilancio 1901 e la cifra stanziata nel bilancio 1907, si hanno **lire 248,379**.

248,379 lire di aumento per il personale in soli sei anni, è davvero qualchecosa di «enorme e sbalorditivo», ed è la prova più luminosa degli sperperi e delle dilapidazioni dell'amministrazione popolare.

Ma la cifra **è falsa**, poichè è il risultato di **una sottrazione** di lire 143,196 al bilancio del 1901.

Ed ecco come stanno le cose.

Nella cifra preventivata pel personale nel bilancio del 1901 non erano compresi parecchi servizi (come lavori straordinari; necrofori; selciai; pompieri; collegio Uccellis ecc. ecc.) servizi invece compresi nel bilancio del 1907, e ciò per un importo complessivo di lire 99,434.

Non solo, ma nella stessa somma stanziata per il personale nel bilancio 1901, non erano naturalmente compresi i servizi nuovi (*pompe funebri, forno municipale* ecc.) istituiti in questi due ultimi anni, e ciò per un importo complessivo di lire 43,762.

E' evidente quindi che per confrontare le due cifre, del bilancio 1907 e del bilancio 1901, era necessario aggiungere a quest'ultimo (o togliere al primo) lire 99,434 + lire 43,762 e cioè un totale di lire 143,196.

Questo la *Patria*, pei suoi scopi non ha fatto, e quindi si è resa colpevole di una sottrazione di **lire 1[illegible]3,196**.

Messa da noi co[illegible] spalle al muro, la *Patria* si rimang[illegible]parte le 248,196 lire, le riduce a lire 150,000 — *mentre* sono 104 mila come ognuno può verificare con una semplice sottrazione —, e chiede con petulante istanza:

«E dove le avete gettate queste migliaia di lire?»

Ecco, abbiamo risposto:

Lire 40,176 per legge, sono andate ai maestri; lire 23,444 per incremento dei consumi alle guardie daziarie; 8,020 al personale interno; 4862 agli impiegati daziari; 2640 ai vigili rurali; 2700 agli stradini; 2051 alla biblioteca; 2500 ai medici condotti; 2214 al macello ecc. ecc.

Quindi l'aumento di spesa in lire 104 mila (e non 248,679 come asseriva la *Patria*) per il personale in servizio, è dovuto *a*) a precise disposizioni di legge — *b*) al naturale incremento dei servizi — *c*) alla istituzione di servizi nuovi.

E' chiaro, amici lettori?

Una notevole decisione ottenuta dal Segretariato d'emigrazione

Certo Cao Antonio di Stevenà il 22 dicembre 1905 essendo occupato nelle acciaierie di Roechling in Carlshutte (Germania) stava spianando il carbone su di un carro ferroviario quando per un improviso movimento del treno cadeva sul binario e rimaneva orribilmente schiacciato sotto il convoglio.

Lasciò moglie e quattro bambini di tenera età.

Il consorzio di Associazione per le ferriere di Saarbrüken rifiutò l'indennizzo di legge adducendo essere il Cao rimasto sul carro in trasgressione alle disposizioni di lavoro e malgrado i diversi ordini dati di discendere.

La povera vedova ricorse ad un *patronato locale, ma non ottenne* che una sentenza del Giudizio Arbitrale di Metz, la quale confermava pienamente la prima decisione.

La Sezione Infortuni del nostro Segretariato dell'Emigrazione, cui venne da ultimo affidata la tutela degli interessi dei superstiti Cao dopo laboriosissima istruttoria eseguita a mezzo di ben quattro Municipi di varie Provincie del Veneto, ricorse al Tribunale Supremo di Assicurazione in Berlino. Il ricorso era corredato da numerosissime deposizioni giurate di testimoni al fatto

Giorni sono il tribunale supremo si pronunciò con un giudicato notevolissimo *in quanto sulla base di* semplici *dichiarazioni giurate* di testi annullava la prima sentenza fondata su una inchiesta giudiziaria, e affermava i principio che la prova della negligenza — quanto possa essere di tal natura da costituire colpa grave spetta al Consorzio di assicurazione

Ora il giudizio è ritornato al magistrato di primo grado, al quale compete liquidare alla povera vedova ed ai suoi figli la rendita loro dovuta.

In tal modo sarà coronata da lieto successo la odissea giudiziaria di questi infelici.

Le veglie di beneficenza
in discussione

Anche a *me* una parola intorno alle «veglie di beneficenza».

Lo studente «Senza barba bianca» si arrampica, come si suol dire, sugli specchi per trovare a sostegno della sua tesi delle ragioni che.... non sono ragioni.

Intanto, in mancanza di meglio, dice: — *Noi ebbimo l'approvazione dei nostri superiori, e chi non approva noi* (anzi lui dice «chi insulta» ecc.) non approva l'operato dei nostri *professori*.

Ma certo, caro; sta a vedere che voi intendete crearvi una patente di infallibilità che va da maestri agli scolari!

Uno che la pensi come noi, nel posto dei vostri superiori *avrebbe semplicemente* detto: «*Ballate, divertitevi*, ma in questo caso non parlate di beneficenza» Ecco tutto!

Ma lo studente obbietta: «noi ci potremmo divertire senza grattacapi, e per fare del bene al nostro prossimo li andiamo a trovare allestendo un veglione. E, ammesso per un momento, che le cose stessero in *questi* termini, noi replichiamo: — fatiche mal poste; il soccorso al prossimo è cosa così *seria*, cosa di tale importanza che non deve avere rapporti di sorte nè col ballo, nè con altri divertimenti.

Qui — è bene intenderci — non si tratta di *beneficenza* nel significato elemosiniero ed usuale della parola, si tratta di quell'*imprescindibile dovere* che data l'*organizzazione presente* della società, è *imposto a tutte* le persone abbienti verso coloro che non hanno. E ciò posto, nessuno può venirci a dire che sia una forma bella, una forma degna, quella di soccorrere il prossimo con proventi di feste da ballo *indette a questo scopo*

Vede, lo studente, se le cose fossero andate come lui *accenna* in ultimo nella *sua difesa*, se *cioè non* si avesse *parlato prima* di beneficenza, ma si fossero devoluti gli eventuali proventi a questo scopo, nessuno poteva trovarci a ridire, perchè padronissimi i promotori di fare del loro denaro quell'uso che credono più opportuno.

Si persuadano gli studenti che chi li contraddice oggi non *lo fa per animosità, per poca simpatia verso di* loro, *ma per una ragione* ben alta, ed ideale

E siam certi che molti di voi in cuor vostro ci direte: «pretendete troppo; oggi bisogna ancora accontentarci di così», ma che si abbia torto in coscienza non lo potete dire nè voi, nè altri.

Nell'intimo loro, *tutte* le persone che pensano e sentono seriamente *sono con noi*, soltanto la società è fatta di uomini, e gli uomini per un complesso di cause sono il più delle volte condotti a pensare in un modo ed operare in un altro.

l. l.

Assemblea
del Collegio degli Ingegneri

Il Comitato del Collegio Ingegneri avvisa di avere indetta la riunione dell'Assemblea pel giorno 3 febbraio prossimo.

Numerosi *certamente* interverranno soci *onde* contribuire al maggior decoro della nostra istituzione.

Esaurito l'importante ordine del giorno vi sarà una visita collegiale alle Ferriere di Udine anche per corrispondere al gentile desiderio dell'egregio consocio ing. Sendresen direttore di quella importante industria.

Individualmente ai soci sarà spedito avviso del luogo ed ora della riunione coll'ordine del giorno e programma della giornata.

Le inesattezze del "Crociato„
e l'on. Umberto Caratti

Sabato il *Crociato* pubblicò il seguente articoletto a proposito del comizio di Milano:

«Il presidente a.v. Caratti, sempre abile, anzi abilissimo nell'accontentare — magari con un apologo — le parti contendenti, pur lasciando intatta la sostanza delle cose, spiegò allora che *«per scuola laica s'intende che la scuola dovrà riconsegnare alla famiglia il fanciullo così come l'ha ricevuto* **senza inoculare nella sua tenera mente nessuna idea che non sia sperimentalmente provabile all'esperienza scientifica**»

«Se non è zuppa è pan bagnato. Poichè l'idea di Dio non è sperimentalmente provabile all'esperienza scientifica, quindi sarà una idea, di cui la scuola laica non dovrà occuparsi. E come l'idea di Dio tant'altre idee, che costituiscono il *patrimonio* religioso

«*Lasciamo dunque* intatta l'equazione: laica = atea»

Ora, poichè le espressioni attribuite dal Crociato all'on. Caratti non erano corrispondenti *a verità*, ieri *stesso* l'on. Caratti ha notificato *a mezzo d'usciere* al detto giornale la seguente

DICHIARAZIONE

Le precise parole da me pronunciate al Comizio Pro Schola che ebbe luogo a Milano nel 13 gennaio corr. quando la domanda della signorina Novaglia «*se essa potesse in iscuola parlare di Dio*» aveva fatto nascere vivaci discussioni nella Assemblea, non *sono* quelle riferite in corsivo e in grassetto dal *Crociato* di sabato 26 gennaio n. 22 nella rubrica «Note e Commenti», ma sono queste: «Il «senno e la coscienza del maestro de«termineranno gli argomenti e i suoi «discorsi agli allievi; ricordi il mae«stro che tutte le famiglie, quali si «sieno le loro convinzioni religiose, «*mandano* i loro ragazzi alle scuole «pubbliche e pur conservano il diritto «di provvedere come meglio credono «e mediante persone da esse scelte, «alla istruzione religiosa dei figli Il «maestro non deve confiscare nella «scuola questo diritto che ha ciascuna famiglia, ma deve curare con «scrupolo delicato che l'*animo del* «*fanciullo resti colla immune tanto da* «*insegnamenti antireligiosi* quanto da «quelli di una o d'altra religione. «Questa è la scuola laica: nè atea, «ne confessionale: la sola che non «costringa il maestro, quasi sempre «incompetente, od anche non convinto, «ad impartire quell'insegnamento che «spetta al sacerdote nella Chiesa pei «ragazzi all'uopo *liberamente* inviatigli *dai genitori*: la *sola* che impedisca parimenti al maestro di fare «opera contraria alle credenze religiose delle famiglie»

Umberto Caratti.

La lettera di Umberto Caratti non ha bisogno di glosse.

Il concetto della scuola laica, sfigurato e travisato dal *Crociato* per comodità *di polemica, sino a renderlo umoristico, esce dalla lettera del Caratti*, in tutta la sua bellezza *ideale come* il solo che salvaguardi gli inalienabili diritti della coscienza, alla libertà più assoluta di credere o di non credere.

Scuola laica non vuol dire scuola atea; come laicismo *non significa* antireligiosismo. Ed è ingenuo veramente lo sforzo del *Crociato* dietro un equazione impossibile, come ci sembra per lo meno grottesco il tentativo di demolire un concetto, oramai entrato nella coscienza popolare, dopo averne fatta la caricatura.

Pel nuovo Teatro

Il problema del nuovo Teatro sta per entrare nella sua fase risolutiva.

Sabato nel pomeriggio si riunirono in casa del senatore Di Prampero i principali sottoscrittori di azioni per l'erigendo Teatro.

Erano presenti pure il Sindaco comm. Pecile e l'assessore Emilio Pico

La discussione fu lunga, serena ed animata intorno al piano da attuarsi per risolverere la questione e si stabilì di indire un concorso a premio fra le varie imprese di costruzioni cittadine e della Provincia per il progetto di costruzione del nuovo Teatro e dell'ammontare della spesa stabilito. Questa clausola sarà impegnativa per ognuno dei concorrenti.

Si decise ancora di esperire altre pratiche per raccogliere nuove sottoscrizioni, nonchè di ridurre le azioni che in precedenza erano di L. 1000 cadauna a L. 500.

Auguriamo vivamente che questa bella iniziativa si avvii verso la completa risoluzione, per l'interesse ed il decoro della nostra città.

Ritorneremo sull'argomento.

L'ON. CARATTI A ROMA

Un grande Comizio popolare pro «Schola» è stato fissato per il giorno 21 febbraio a Roma

Parleranno per i radicali l'on *Caratti* presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, per i repubblicani l'on Barzilai, per i socialisti l'on. Turati, per i democratici l'on. *Maggiorino Ferraris*.

Società Operaia Generale
La seduta di sabato della Direzione

Nella seduta di sabato della Direzione della Società Operaia venne approvata la relazione morale che va allegata al rendiconto annuale.

Venne presa conoscenza della nomina della Commissione fatta da parte dell'onorevole Giunta Municipale per l'*istituendo* **Ricreatorio** laico e venne espresso un plauso alla civica Rappresentanza.

I delegati della Società operaia per detta Commissione sono il presidente G. E. Seitz, il vice presidente L. Fornini ed il direttore S. Piccini.

Venne approvato il verbale dell'ultima seduta consigliare ed evasi parecchi *oggetti* d'ordinaria *amministrazione*.

La Società Tipografica Udinese per il Ricreatorio laico

A rappresentare la *Società* Tipografica nella *Commissione* per il *Ricreatorio laico* venne nominato il presidente A. Cremese.

Scuola Popolare Superiore

Mercoledì 30 *corrente* l'egregio dott Antonio D'Orteea inizierà un corso di lezioni su l'interessantissimo argomento: *Danni e pericoli per il sistema nervoso nella vita moderna*

Ricreatorio festivo

Ieri sera le figlie del popolo al Ricreatorio femminile rappresentarono molto bene il dramma «aghi e cuori»

Congratulazioni alla maestra ed alle allieve che seppero sostenere così bene le loro parti, e meritarsi il plauso generale.

Fiori d'arancio

Ieri mattina la gentile ed ottima signorina Carolina Montalbano giurava fede di sposa al bravo e simpatico operaio intagliatore Leone Picchetti, concittadino,

Alla coppia felice giungano i più fervidi e sinceri auguri.

UN INCENDIO A LAIPACCO

Sabato sera un *grave* incendio sviluppavasi a Laipacco, in una casa posta fra altro fino di proprietà del conte di Prampero e abitata dal di lui colono Gottardo.

La *circostanza* del fuoco sviluppatosi — per causa che ancor non si conosce — in una casa posta fra altre due, rendeva gravissimo il pericolo; le fiamme si sarebbero estese al fabbricato vicino con danni immensi.

Per ciò i terrazzani terrorizzati corsero a Porta Ronchi e telefonarono ai Pompieri.

Sollecitamente furono sul luogo i nostri bravi vigili del fuoco con due, pompe, guidati dall'ing. Cantoni e dal comandante Pattoello.

L'opera dei Pompieri fu efficacissima, essi riuscirono a circoscrivere il fuoco *impedendo* che si estendesse ai fabbricati vicini; con tutto ciò metà della casa Gottardo andò distrutta.

I Pompieri sono tanto più ammirabili in quanto che dovettero lavorare tutta la notte guazzando nel fango e nell'acqua e sotto una pioggerella minuta che penetrava nelle ossa.

Il danno, *a quanto si afferma* è di circa 5000 lire.

La squadra dei Pompieri lavorò fino alle 3 del mattino d'ieri sotto gli ordini del capo squadra Cominotto.

SDRUCCIOLANDO SUL GHIACCIO
cade e muore

Una grave disgrazia, che dovrebbe servire di monito ai giovanetti che si divertono nel pericoloso giuoco di sdrucciolare sul ghiaccio, è accaduta giorni or sono ed ebbe il suo fatale epilogo sabato all'Ospitale.

Il *ragazzo* Giovanni Simeoni, abitante in Via Ronchi, erasi recato con altri suoi coetanei a pattinare sul ghiaccio nei pressi dei Casali di Laipacco.

Ad un certo punto sdrucciolò e cadde accusando tosto un fortissimo dolore alla parte lombare

I suoi compagni non si curarono di lui ed il Simeoni perciò, poco dopo, a stento riusciva a ritornare a casa.

A *quanto* si dice, il giovanetto non raccontò subito l'accaduto alla madre, ma nel domani continuando forti i dolori dovette confessare ogni cosa. Chiamato il medico del riparto, questi dichiarò che il caso era grave e consigliò il trasporto del malato all'Ospitale.

Ma nel Pio Luogo, malgrado le cure più sollecite, il Simeoni sabato sera spirò.

Aveva — nella caduta — riportato gravissimo trauma alla regione inguinale destra.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali. Il corteo si formò davanti all'Ospitale Civile e riuscì numeroso pel concorso di pubblico. V'erano inoltre tutti i *compagni* di scuola del Simeoni accompagnati dalla loro maestra.

Sartina disgraziata

La sartina ventenne T. Fanna di Giuseppe nata a Povoletto e abitante in via Cavour 9 recatasi ieri sera alla Sala Cecchini per ballare ebbe la sfortuna di smarrire il portamonete che conteneva alcune lire, una chiave e un paio di orecchini d'oro

Pazienza la chiave e i denari, ma gli orecchini... a cui tanto essa teneva..

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale

Tutta la seduta verrà occupata dalla discussione del Bilancio preventivo 1907

Due arresti

Ieri mattina le Guardie di Città arrestarono in Piazza Vittorio Emanuele certo Amedeo Thiene fu Giovanni di anni 17 da Trieste domiciliato a Vicenza perchè contravventore al foglio di via obbligatorio e perchè sprovvisto di mezzi e di recapito.

— Questa notte in via della Posta veniva pure arrestato certo Alessandro Merluzzi fu G. B. d'anni 38 da Udine, il quale essendo ubbriaco, insultò gli Agenti di P. S. opponendo poi viva resistenza ai medesimi.

Effetti del vino!

Il lutto del signor Lorenzon

L'egregio signor Francesco Lorenzon è oggi in lutto: gli è morto nelle primissime ore lo suocero *Gregorio Firpo*, padre della sua *signora*

Il *signor* Firpo aveva 82 anni e apparteneva alla gloriosa schiera di coloro che esposero la loro esistenza per la patria; infatti Egli fu soldato nella difesa di Venezia negli anni 1848-49.

E così purtroppo la legione di questi prodi che tanto operarono per la redenzione della *Patria* va ognor più assottigliandosi.

Al signor Francesco, alla sua distinta signora ed ai congiunti tutti, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

Siccome il defunto apparteneva alla Società Veterani e Reduci, i soci di questo Sodalizio sono invitati a partecipare ai funerali che avranno luogo domani mattina alle 9 partendo da Piazza Mercatonuovo N. 11.

I funerali del Viaggiatore Maffei

morto come dicemmo venerdì sera all'Albergo d'Italia, seguirono ieri mattina alle nove.

La bara venne posata su carrozza di II classe delle pompe funebri: sopra furono collocate tre *magnifiche* corone di fiori freschi di cui una della *moglie*, altra della Ditta E. De Angeli di Milano, altra di alcuni colleghi

La sventurata vedova ed il fratello del defunto seguirono la salma fino al Duomo.

Nel seguito vi erano i signori Camavitto, Spezzotti, Della Martina per la Ditta Tellini e Della Martina e moltissimi viaggiatori, colleghi dell'estinto.

Dopo brevi esequie nella Cattedrale, il corteo proseguì per la stazione ferroviaria da dove la bara partì per Milano coll'omnibus delle 13.20.

Alla vedova, ai congiunti, le nostre condoglianze.

All'Associazione Agraria Friulana
Riunione dei Consorzi antifillosserici

Presso l'Associazione *agraria* friulana si riunirono i preposti ai Consorzi antifillosserici friulani, sotto la presidenza del comm. prof Domenico Pecile presidente dell'Associazione agraria friulana.

Pecile riassume i precedenti dell'azione unificatrice del lavoro antifillosserico friulano Parlano Scala, Braidae Pecile, e dopo lunga discussione si procede alla nomina di una Commissione per la compilazione dello Statuto.

Riescono eletti per acclamazione i signori: prof. comm. Pecile Domenico Cappellani cav. avv. Pietro, De Brandis co. cav. dott. Enrico, Deciani co cav. Francesco, Franchi dott. Alessandro, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Rubini dott. Cav. Domenico.

Indi si approva ad *unanimità* il seguente ordine del *giorno*:

«L'assemblea del Consorzio di... allo scopo di unificare l'azione antifillosserica in Friuli, delibera di affidare ad una commissione speciale, composta dei signori (e qui seguono i nomi sopra elencati) lo studio dell'organizzazione di un nuovo ente unificatore dell'azione antifillosserica friulana.

La commissione dovrà nel suo lavoro tenere nel *massimo* conto le istituzioni già esistenti che danno prova di attività nella ricostituzione dei vigneti.

«L'assemblea affida alla commissione stessa il mandato, con pieni poteri, di redigere lo statuto che regolerà la costituzione e il funzionamento del nuovo ente da concretare entrando in azione 15 febbraio 1907.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 20 al 26 gennaio 1907

Nascite

Nati vivi	maschi 13		femmine	15
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	1
			Totale N.	30

Pubblicazioni di matrimonio

Ermenegildo Bertossi facchino con Teresa Romanelli contadina — Giuseppe Medeossi operaio di cotonificio con Irene Beltrame operaia di cotonificio — Giacomo Vicario muratore con Barbara Socher casalinga — Gio Batt. Mucchiut falegname con Anna Decetta domestica — Eugenio Sabbadini facchino con Luigia Marello domestica — Eugenio Nadalutti barbiere con Maria Cecconi seggiolaia — Valentino Ellero guardia daziaria con Giuditta Monsutti casalinga — Ernesto Marcuzzi con Angela Scroppi civile — Giuseppe Baldini frenatore ferr. con Anita De

Corso odierno [...] monete

Corone	104.50	[...]leoni	20.—
Marchi	122.95	[...]ine	25.09
Rubli	264.—		98.29

Battista sarta — Umberto Tonsigh impiegato commerciale con Luigia Borletti sarta — Augusto Permi meccanico con Anna Sgobaro sarta.

Matrimoni

Noè Lius maniscalco con Marianna Di Bernardo cameriera — Giuseppe Nastuzzo agricoltore con Elena Rigo contadina — Luigi Stradolini bracciante con Maria Della Rossa casalinga — Enrico Michelotti oste con Angela De Lazzer cuoca — Ermenegildo Vittorio agricoltore con Santa Migotti casalinga — Teodoro Chiarandini muratore con Emilia Nassutti domestica.

Morti

Giuseppina Bontempo di Umberto di mesi 9 — Giovanni e Costantino Nascimbene di Contardo entrambi di giorni 20 — Anna Levini di Cesare di giorni 10 — Antonio Cecutti fu Carlo d'anni 71 sacerdote — Luigia Gallina-Pilosio d'anni 81 casalinga — Adelaide Baldassi di Dionisio di giorni 2 — Anna Fielms-Giuliani fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Maria-Angela Palazzani di Luigi di mesi 7 — Luigi Marozza fu Sebastiano d'anni 76 falegname — Luigia Vizzi fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — Domenico Molinari fu Giuseppe d'anni 80 muratore — G. B. Moro fu Matteo d'anni 74 possidente — Carlo Sialino di Giovanni d'anni 49 agricoltore — Assunta-Maria Della Bianca di Domenico di mesi 5 — contessa Elvira Dedini-de Ciutiis fu Natale d'anni 57 agiata — Eugenio Della Rossa fu Luigi d'anni 45 mediatore — Virginia Del Turco di Giuseppe di anni 35 casalinga — Antonio Pesante fu Angelo d'anni 72 cappellaio — Luigia Rizzi-Petrozzi fu Pietro d'anni 85 casalinga — Giuseppe Maffei fu Giuseppe d'anni 34 viaggiatore.

Totale N. 21 dei quali 18 a domicilio.

Gli stabilimenti industriali

ed il carbone

Il « Secolo » scrive:

« Il carbone manca ai quotidiani bisogni delle nostre industrie. Noi eravamo in procinto di dover cessare il lavoro nella nostra cartiera di Pella e nello stabilimento Sonzogno in Milano, perchè eravamo privi di combustibile.

« Ci siamo rivolti contemporaneamente al comm. Bianchi, direttore delle Ferrovie di Stato, e al comm. Alzona, direttore compartimentale di Milano, per chiedere provvedimenti e per noi e per quelli che si trovano nel nostro caso: e fu proveduto con sollecitudine.

« Il comm. Bianchi ci telegrafa inoltre queste assicurazioni che saranno lette con piacere dagli industriali:

« Ho messo a disposizione di codesta direzione compartimentale da depositi circostanti a Milano tonnellate tremila di carbone da prelevarsi *in caso di assoluta necessità* per stabilimenti privati ».

« Siamo soddisfatti di questi provvedimenti che devono tranquillizza e la nostra industria ».

Per quello che riflette Udine non si può dire altrettanto. (*N. d. R.*)

CARNOVALE

I veglioni di sabato notte ebbero un esito poco brillante.

Al Sociale ebbe luogo la veglia « pro Reduci » con scarso concorso; abbastanza animata la Veglia al Minerva.

Riuscitissime invece quelle di ieri sera nei medesimi due teatri; alla Sala Cecchini poi vi era una folla mai più vista!

Si è ballato con frenesia anche in tanti altri luoghi della città e del suburbio

Sabato si tennero anche molte festine da ballo private in parecchi esercizi della città.

Una di tali riunioni, che si protrasse fino alle 8 del mattino, ebbe luogo nell'osteria della signora Italia Cossio Quargnolo in via Iacopo Marinoni.

La sala era completamente trasformata in una porzione... del polo Nord.

Il genialissimo lavoro, d'effetto meraviglioso, con quei ghiacciai galleggianti nell'acqua e riproducente varie scene della caccia all'orso bianco è opera del giovane concittadino Leo Bassaldella.

Anche nella trattoria « All'Esposizione » si è ballato allegramente fino alla mattina d'ieri

A mezzanotte venne servita una di quelle cene che solo sior Checo Fattori e la sua signora, sanno preparare e di cui hanno già acquistato meritata fama.

In una parola, una serata riuscitissima.

La gran Veglia « Mercurio »

annunciata da un bellissimo avviso réclame uscito dalla litografia Passero avrà certamente uno splendido esito.

E' fissata per dopo domani, mercoledì, 30 corrente, al Sociale

Come si sa, l'iniziativa parte dall'Unione Esercenti, ed un apposito Comitato lavora attivamente perchè tutto riesca nel miglior modo possibile.

I figli del Dio « Mercurio » sono numerosissimi nella nostra città; figurarsi se ve ne sarà uno solo che voglia mancare alla veglia!

Ecco una serata della quale si può fin d'ora assicurare splendido esito.

Per le inserzioni a pagamento

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza sui prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, *Il Crociato, Il Giornale di Udine, Il Paese* e *La Patria del Friuli* sono venute nell'accordo di precisare un unica tariffa che andrà in vigore col **primo Febbraio** p. v.

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, *ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie*, inviti, notizie di interesse privato, ecc:

1) *In cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **80**;

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10, cent **50.**

b) Avvisi réclame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50;

2) Su due colonne altezza 25 linee di corpo 10 da L. 5 a L. 1.50;

3) in fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da L. 5 a L. 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (*minimo cent* 30;

2) per meno di 3 volte cent. 6 (minimo cent 35);

3) per una volta cent 10 la parola (minimo lira 1)

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Lunedì 28, s. Maria m.

Effemeride storica

Alessio Abbati. — 28 gennaio 1382. — L'Arcidiacono di Capodistria a Menegaccio ed altri conestabili che avevano militato sotto i Veneziani contro il Re di Ungheria e che — per la avvenuta pace di Torino (1381) se ne stavano inoperosi, propose di impadronirsi di Udine e diede loro istruzioni in proposito esortandoli a metterla a sacco.

Allesio Abate, toscano, uno di quei connestabili, venuto a Udine per cercare un assoldamento, rivelò ogni cosa al consiglio della città.

Ciò avveniva il 1 ottobre 1381 come da atti originali nell'archivio dei conti *Frangipane in Castel Porpetto* Negli stessi atti, nel predetto archivio, risulta che l'Alessio Abbate, in premio delle predette rivelazioni fu liberato dalla prigione il 28 gennaio 1382, e ricevette il prezzo del viaggio fino a Venezia.

La famiglia fiorentina *Abbati* erasi stabilita a Gemona verso il 1300. Nel 1322 (scrive il prof. Battistella) trovasi ricordato a Gemona un *Floritus sictus Abatus*, nel 1338 in Udino. — Cento degli Abbati da Certaldo; un Ciotto degli Abbati priore degli spedalieri di S. Antonio, domiciliato a Venezia, è ricordato nei documenti Udinesi del 1358, egli fondò in Udine uno ospizio per gli infermi e per i pellegrini. La famiglia esisteva ancora a Gemona nel secolo XVII come avvertirono — coi loro scritti — i compianti Billiani e Baldissera.

Cronache Provinciali

Tolmezzo

Veglia di beneficenza

27. — Sabato sera ebbe luogo al Teatro De Marchi un veglione pro Società Operaia, Patronato scolastico e Congregazione di Carità. Il tempo pessimo ha limitato il numero degli intervenuti; però la serata riuscì soddisfacente e le danze si protrassero sino a questa mane. Il civanzo netto che va alle suddette istituzioni ritiensi sia di circa un centinaio di lire

IL LOTTO Estraz. 26 genn.					
VENEZIA	84	72	71	6?	47
BARI	30	65	35	43	67
FIRENZE	3	57	68	6?	6?
MILANO	33	81	52	25	53
NAPOLI	74	89	34	16	41
PALERMO	73	50	31	75	23
ROMA	53	36	72	81	87
TORINO	39	63	7	71	62

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Oggi alle ore 1 ant. dopo brevissima malattia serenamente spirava coi conforti religiosi

GREGORIO FIRPO

d'anni 82

Veterano della difesa di Venezia 1848-49.

La moglie, le figlie Teresina, Maria, Leonilde, i generi Francesco Lorenzon, Fenato, Baso, Benetti e Falciola, nonchè i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Udine, 28 gennaio 1907.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Piazza S. Giacomo N. 14

La presente serve quale partecipazione personale.

Sabato mattina, alle ore 9, dopo lunga malattia, è morto nella sua villa di Podresca, in Prepotto, il signor

Antonio Velliscig

che fu già per molti anni sindaco di quel Comune.

Fu uomo battagliero, dalla fibra robusta, tenace nei propositi, tanto che molti vantaggi procurò al Comune da lui amministrato: la strada che, lungo il Judrio, da Prepotto mette a Bordon, fu uno dei maggiori successi della sua amministrazione, senza contare molte altre opere pubbliche, come il locale scolastico, il municipio, ecc.

La sua morte porta il lutto nel cuore dei figli Achille ed Emilia, del genero prof. cav. Musoni, della nuora Lydia Poletti, delle famiglie Reppo di Albana, Musoni di Masarolis, e di moltissime altre.

A tutti questi, amici e conoscenti, mandiamo vive condoglianze

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la distinta Levatrice Ostetrica *Maddalena Dall'Oste* la quale con sicurezza e abilità non comuni seppe assisterla nel difficilissimo parto di un bambino che nacque sano e robusto.

A questa brava Levatrice, la sottoscritta esprime i migliori sensi della più profonda gratitudine.

Rosina Modonutti

Rubrica utile [ai] lettori

Mercato [dei v]alori

CAMERA di COM[mercio] di UDINE
Corso medio dei va[lori pubblici e] dei cambi
del giorno 26 [...] 1907

Rendita 5 0/0 . .	101.54
» 3 1/2 0/0 (	101.12
» 3 0/0 .	71.—
AZI[ONI]	
Banca d'Italia . .	1300.54
Ferrovie Meridiona[li]	767.—
» Mediterra[nee]	440.—
Società Veneta . .	—.—
OBBLIG[AZIONI]	
Ferrovie Udine Po[ntebba]	491.—
» Meridion[ali]	350.50
» Mediterra[nee]	501.2.
» Italiane [3]	343.50
Credito commerc. e[...] 3/4	497.25
CART[ELLE]	
Fondiaria Banca It[alia] 0/0	499.25
» Cassa R. [...] 0/0	503.75
» » » 0/0	512.50
» Istit. Ital. 0/0	504.50
» idem [...] 0/0	510.—
CAMBI (ch[e]q[ue] [a v]ista)	
Francia (oro) . . .	100.—
Londra (sterline) .	25.23
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone) .	104.80
Pietroburgo (rubli)	263.56
Rumania (lei) . .	98.50
Nuova York (dolla[ri])	5.15
Turchia (li turche)	22.75

Bollettino [meteo]rico

R. OSSERVAT[ORIO] UDINE

[...]ale

Giorno [...]

Temperatura { me[dia]	—2.10
Temperatura { mas[sima]	0.0
Temperatura { mi[nima]	—4.8
Pressione media .	mm. 750.02
Umidità relativa .	med. 83.6
Acqua caduta gocc[e]	mm. —
Neve fusa	mm.
Altezza della neve	[...]o mm.
Vento dominante:	
Stato del cielo: co[pe]r[to]	

Giorno 2[...]re 8

Temperatura . .	—1.0
Pressione mm . .	751.19
Temperatura min.	—5.0
Stato del cielo: co[perto]	
Pressione: decresc[ente]	
Direzione vento: N	
Leva sole ore . .	7.41
Tramonta ore . .	17.—

Ferr[ovie]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	[Part]enze [da Ve]nezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.13
On 13.10	17.32	14.10	17.5
Mis 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	[da Trieste]	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.38		6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.28		10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.46		11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.5		18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.45		22.20	22.58

da Udine	Stazione [Carnia]	[da Stazione Carnia]	a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.47	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.14	12.14	13.30
On. 15.35 »	16.53	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	19.57	21.20

da Pontebba	Stazi[one Carnia]	[da Stazione Car]nia	a Udine
On 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	10.10	11.—
On 10.20 »	11.24	11.24	12.44
On. 14.39 »	15.44	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	19.2	19.45
On 18.30 »	19.52	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		[da S. G]iorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.49	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	14.20	15.28
M. 12.55	13.54	17.00	20.36
M. 17.58	18.56	20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		[da Tri]este a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	[...].55	7.34
M. 16.46	19.15	[...].50	13.40
D. 20.50	22.45	[...].30	19.4

da S. Giorgio a Portog.		[da Port]og. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.10	[...]5	8.50
O 8.55	9.55	[...]4	14.3
M. 14.4	15.14	[...]46	16.40
D 19.17	20.1	[...]0	20.47

da Casarsa a Portog.		[da Port]og. a Casarsa	
On 5.20	5.58	8.20	9.—
A. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18.37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb.		[da Spil]imb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 19.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale		[da Civ]idale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	17.15	17.52

Tramvia [a vap]ore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	[da S. Daniele]	a Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.15		8.50	9.5
11.15	11.35	13.7		12.35	12.50
14.10	15.10	16.32		15.4	15.19
18.00	18.20	19.52		19.20	19.35